

Orfeo doppo d'hauer per buona pezza mirato tali cose, tornò di nouo à ripigliare'l Canto, della cui soauità, frà quel penace luoco grádissimo refrigerio sentiuano l'anime dannate, e tratto etiamdio da quella melodia l'istesso Plutone insieme con gl'altri ministri, con grandissimo silentio intenti stauano ad ascoltare Orfeo, il quale supplicheuolmente domandaua gratia di rihauer la moglie, & alquale vn Musico in bassi modi rispose con vn breue Dialogo che conceduta gl'era la richiesta moglie con patto tale, che non riuolga gli occhi adietro prima, che esso, & la moglie non siano del tutto vñiti fuora dell'Inferno, & se ben non pare che il decoro, & verisimilitudine della fauola admetta musica in Plutone, fu ciò introdotto per maggior sodisfattione de gli spettatori, & ascoltanti, & per gusto di chi poteua comandare.

Tosto che la gratia fu da Plutone conceduta comparue Caronte à passare Euridice con la sua barchetta, & perche contra'l patto Orfeo riguardò indietro, venne di trauerso l'Fato in habito di diauolo, che la riportò, donde s'era partita, & chiuse l'Inferno, e tornaronsi à sentire le pene, e gli stridi de dannati, e s'accesero di nuouo le fiamme.

Tornò Orfeo à piangere con miserabil canto, & suono la sciocchezza sua, & la irreparabile perdita della moglie, dolentemente partendosi; & alla fine dell'intermedio vdisi poi vna musica di voci, & instrumenti, che diuise l'intermedio dell'Atto secondo della pastorale, ilche seguentemente fu offeruato in ogni intermedio, da quali tutti si possono trar molti sensi allegorici confaceuoli molto all'occasione, che si rappresentaua della Serenissima Infante, e del Serenissimo Arciduca.

Nel secondo Intermedio, poi che nel primo s'è rapresentata la fauola dell'Inferno, si passaua à vna fauola, la quale rappresentaua e terra, e mare, e parte della fauola di Giasone, quando con gli Argonauti suoi se ne andò nel Regno de' Colchi à far l'acquisto del vello d'oro.

In questa prima parte furono rappresentate le tre sirene, le quali fra i loro scogli se ne stauano sollazzando con pescare, e tesser ghirlande, & cantare diuersi Madrigali; trattenuti con questo gli occhi, & gl'orecchi de gli spettatori per honesto spacio di tempo, cominciò à scoprirsi la naue delli Argonauti da vna di loro, laquale con molta allegrezza suauemente cantando ne daua auiso alle sorelle, le quali tutte andarono, poscia ad incontrarla con suoni, e canti à quella accostandosi, la quale si fermò in prospettiuà à tutti gli spettatori cantando insieme canzonette, inuitando gli Argonauti à i piaceri, & à godere le delitie delle loro stanze con fine di farli precipitare nelli scogli, all' hora gl' Argonauti dalla lor suauissima melodia allettati fecero segno di voler seguire; Ma Orfeo, ch'era in prora, si leuò in piedi, & con la mano fece lor